

## LA RIVOLUZIONE INGLESE DEL '600

### 1. *L'Inghilterra prima della rivoluzione*

Elisabetta I muore nel 1603, le succede Giacomo I Stuart.

Per la prima volta si trovavano sotto lo stesso monarca l'Inghilterra anglicana, l'Irlanda cattolica e la Scozia calvinista di rito presbiteriano. Giacomo I era un sostenitore dell'origine divina del potere del re mentre gli inglesi, sulla base della *Magna Charta*, ritenevano che il re dovesse governare con il consenso e l'approvazione dei sudditi.

Eredità di Elisabetta I: assolutismo, stato moderno, accentramento dei poteri nella corona d'Inghilterra. Resistenze e tensioni.

Notevole sviluppo demografico e economico (carbone, prodotti tessili, cannoni):

Londra, con il suo porto, è il centro e il motore di tale sviluppo.

Ma l'attività dominante rimane l'agricoltura.

### 2. *La Monarchia.*

Giacomo I, re dal 1603 al 1625, deciso fautore dell'assolutismo monarchico, scontrava le sue ambizioni con i tradizionali poteri del Parlamento inglese in materia fiscale. Per aggirare il problema, Giacomo aveva iniziato ad alimentare le finanze dello stato vendendo beni della corona oppure titoli nobiliari e ricorrendo anche alla creazione di monopoli commerciali da cedere ai privati. Nel 1621, costretto dalle necessità della guerra dei 30 anni, a cui l'Inghilterra partecipava, si decise a convocare il Parlamento, che, subito, criticò molto aspramente i metodi fino allora seguiti dal re, accusando anche molti suoi funzionari di malversazioni. In ogni caso, il Parlamento non approvò nessuna richiesta.

3. La struttura sociale nelle campagne è la seguente:

*Grande aristocrazia*: nobiltà legata alla corona, titolare di immense proprietà fondiarie

*Gentry*: piccola nobiltà terriera, gentiluomini di campagna

*Yeomen*: coltivatori diretti benestanti

*Affittuari e braccianti*: contadini privi di un podere proprio, al servizio dei nobili, della Gentry o degli Yeomen

### 4. *Sotto il profilo religioso, la situazione è complessa e variegata.*

La Chiesa anglicana, nata con lo scisma voluto da Enrico VIII, è Chiesa di stato: i vescovi, nominati dal re, rispondono direttamente a lui e sono la *longa manus* del sovrano anche in ambito politico.

Elisabetta non aveva esitato a usare la Chiesa anglicana per combattere la sua battaglia contro la Spagna e il Papato ed era giunta a definire Anticristo la Chiesa di Roma.

Ma nel '600 il livello culturale dei predicatori nelle campagne era notevolmente peggiorato, gettando discredito sulla Chiesa anglicana. Molti gentiluomini di campagna avevano nominato predicatori più competenti, di formazione calvinista (puritani), che volevano "purificare" la chiesa inglese, cancellando i residui cattolici ancora presenti nella sua dottrina e nella sua liturgia.

### 5. *La Rivoluzione*

a. *Scontro tra puritani, da una parte, e vescovi e monarchia* (accusati di essere l'Anticristo)

Giacomo I perseguita i puritani. Conseguenza: Molti puritani emigrano nel Nuovo mondo

*I puritani erano divisi in:*

*Presbiteriani*: volevano creare una nuova chiesa di stato di dottrina calvinista; sostituire l'autorità dei vescovi con quella di consigli formati da pastori (predicatori) e anziani

(presbiteri), incaricati di controllare il comportamento morale dei fedeli (vedi

Organizzazione e governo di Ginevra); erano intolleranti verso le altre confessioni religiose

*Congregazionisti*: volevano una chiesa indipendente dallo stato, chiesa intesa come congregazione di credenti.

*C'erano anche numerose sette di ispirazione anabattista; rivendicavano la libera interpretazione della Bibbia, erano a struttura democratica e davano spazio alle donne.*

#### *b. Il conflitto tra Monarchia e Parlamento*

I sovrani inglesi del '500 avevano cercato di ridurre il ruolo del Parlamento, instaurando un assolutismo di fatto, legato a circostanze particolari (scontro con la Spagna, carisma di Elisabetta). Giacomo I cerca di continuare su questa linea rivendicando la sacralità del potere regale, il diritto di imporre tasse senza il parere del Parlamento, difendendo la Chiesa anglicana.

Contro di lui si schierano sia forze politiche (sostenitori delle prerogative del Parlamento), sia religiose (puritani).

Carlo I (figlio di Giacomo) prosegue nella stessa linea.

1628: I Comuni elaborano la Petizione dei diritti. Il re la ignora e instaura un governo *tirannico*.

Fine anni '30: Ribellione scozzese al tentativo del re di imporre il modello della Chiesa anglicana alla Scozia. L'esercito inglese è sconfitto. Per poter pagare l'indennità di guerra, il re è costretto a convocare il Parlamento che riesce a ottenere:

Il *Triennial act* (obbligo di convocazione ogni 3 anni)

L'*abolizione* del diritto del re di sciogliere le camere

L'*abolizione* della censura sulla stampa (conseguenza: fioritura di pubblicazioni di argomento politico e/o religioso.)

*1641 rivolta in Irlanda*: lo scontro tra re e Parlamento si inasprisce. Fomentata da un'atmosfera di fanatismo religioso esasperato, si arriva alla guerra civile tra i due schieramenti.

6. *La Rivoluzione. 1644 anno di svolta*: Oliver Cromwell crea la *New Model Army*, esercito di nuova concezione (paga elevata, rigida disciplina e divieto di saccheggio, intensa religiosità e fede nella causa per cui si combatte).

1645 la NMA sconfigge definitivamente l'esercito di Carlo I a Naseby e il re viene imprigionato.

A questo punto il fronte dei vincitori si spacca e si apre un dibattito politico sul nuovo assetto istituzionale.

I presbiteriani sono per una soluzione di compromesso: rinuncia all'assolutismo da parte del sovrano, rispetto delle prerogative del Parlamento, riforma in senso calvinista della Chiesa di stato.

I Livellatori sono su posizioni diametralmente opposte che prevedono: principio della sovranità popolare, abolizione della monarchia, abolizione della Camera dei Lords (in quanto non eletta dal popolo), assoluta libertà di coscienza in campo religioso.

Il dibattito sul potere e sull'uguaglianza

Il programma politico dei Livellatori si diffonde nella NMA.

Richiesta di democrazia e partecipazione alla gestione dello stato

Suffragio universale (maschile)

Secondo Lilburne, capo dei Livellatori, l'Inghilterra, dopo la guerra civile, si trovava in una condizione simile a quella dello Stato di natura, per uscirne era necessario stipulare un patto tra individui fondato su principi di uguaglianza e rispetto reciproco

Patto del popolo per costruire un nuovo Stato d'Inghilterra

1647 Dibatti di Putney

Cromwell e collaboratori sono contrari al suffragio universale perché pensano che metta in pericolo il diritto di proprietà. Ma i Livellatori non erano contrari alla proprietà privata, chiedevano piuttosto uguaglianza di diritti politici.

1647 Il re fugge, ma viene catturato.

Dal Parlamento vengono espulsi i presbiteriani che avevano sostenuto una linea morbida di accordo con la monarchia.

1649 dopo regolare processo, il re viene giustiziato con l'accusa di essere venuto meno ai suoi compiti. In base alla concezione ascendente del potere, il re è un "funzionario" che riceve dal popolo la funzione di governo: il re non è superiore alla legge

Introduzione del principio della separazione dei poteri. L'unica istituzione rappresentativa degli interessi del popolo è la Camera dei comuni

### *7. La Rivoluzione. Oliver Cromwell*

Dopo avere epurato il Parlamento dai membri a lui ostili, Cromwell governò il paese praticamente da solo, come Lord Protettore, per 11 anni. I primi due anni lo videro impegnato a riacquistare il controllo dell'Irlanda cattolica, ove la sola Dublino era rimasta in mano agli inglesi; e della Scozia, che aveva riconosciuto come re Carlo II, il figlio di Carlo I e si profilava il rischio di una restaurazione cattolica. Nel 1651, invece, visto che l'Olanda si era rifiutata di aderire al Commonwealth, varò l'Atto di supremazia, che stabiliva che tutto il commercio da e per l'Inghilterra dovesse passare per navi esclusivamente inglesi. Scoppiò per questo con gli olandesi una guerra che fu vinta. A Cromwell, morto nel 1658, successe il figlio Riccardo, ma la mutata situazione politica portò alla sorprendente restaurazione della monarchia.

### *8. La Restaurazione monarchica*

Nel 1660, i puritani non furono più in grado di conservare il potere. Di fronte al rischio di una nuova guerra civile, sembrò a tutte le parti che la restaurazione monarchica fosse il male minore. Tuttavia, la restaurazione non cancellò le conquiste della rivoluzione. Nel 1664 il Triennial Act sanciva che il Parlamento dovesse essere convocato almeno ogni tre anni. Anche l'Atto di navigazione fu ribadito. Anche i tentativi del re di favorire i cattolici furono impediti dal Parlamento. Preoccupava però che il fratello del re Giacomo, erede al trono, fosse cattolico; i puritani guardavano invece con simpatia alla figlia Maria, che aveva sposato il calvinista re di Olanda Guglielmo II di Orange. Giacomo II salì al trono senza incidenti nel 1685, ma la situazione precipitò quando il nuovo re cercò in tutti i modi di imporre un governo assolutistico e filocattolico. Fu lanciato un appello a Guglielmo III d'Orange che, con un esercito, sbarcò in Inghilterra ed entrò a Londra.

Gli eventi immediatamente riconducibili alla cosiddetta "rivoluzione inglese" si svolgono in un arco di tempo di circa quarant'anni. In realtà, si parla di una prima rivoluzione inglese, che va dalla guerra civile 1641-1648 alla morte di Cromwell, nel 1656; e di una seconda rivoluzione inglese, la "Gloriosa rivoluzione", legata all'insediamento di Guglielmo III d'Orange e alla Carta dei diritti del Parlamento inglese, nel 1688. Tra le due rivoluzioni si colloca un periodo di "restaurazione monarchica", dal 1656 al 1688, sotto i sovrani Giacomo II e Carlo II. La rivoluzione inglese fu l'effetto dell'opposizione della società inglese ai progetti assolutistici di Giacomo I e di Carlo I. Essa trasse però alimento anche da complesse problematiche religiose e dalle profonde trasformazioni in corso nella economia e nella società inglese.

### *9. La Gloriosa Rivoluzione*

Il Parlamento non era comunque disposto a perdere le sue prerogative e nel 1688-89 diede vita a una nuova rivoluzione, incruenta, che avrebbe dato origine alla monarchia costituzionale, la c.d. *Glorious revolution*. Aristocrazia terriera e grande borghesia urbana colsero l'occasione - alla nascita dell'erede al trono, battezzato con il rito cattolico - per offrire (1688) la Corona al protestante statholder d'Olanda Guglielmo III d'Orange (genero del re) e costrinsero Giacomo II (salito al trono nel 1685) alla fuga. Con la Dichiarazione dei diritti (1689), Guglielmo riconobbe le prerogative del Parlamento e i limiti posti all'autorità regia.

## 10. Conclusioni

La rivoluzione inglese è all'origine di tutti i moderni sistemi PARLAMENTARI e fu il modello che ispirò la SEPARAZIONE DEI POTERI teorizzata successivamente da Montesquieu, soprattutto tra quello di governo e quello legislativo. Ma lo fu soprattutto per la prima costituzione democratica e presidenziale dei neonati Stati Uniti d'America, dove la separazione è teoricamente netta ed assoluta. Essa evidenzia il ruolo della originale concezione GIURIDICA del sistema britannico: IL DIRITTO CONSUECUDINARIO.

IL FONDAMENTO GIURIDICO di questa rivoluzione è quello del cosiddetto "DIRITTO CONSUECUDINARIO" che è infatti considerato caratteristico della Gran Bretagna. Secondo tale concezione del diritto, la LEGITTIMITÀ della LEGGE, e quindi del POTERE (anche quello del SOVRANO), deriva dagli USI E COSTUMI DEL POPOLO. LA LEGITTIMITÀ del potere di chi governa, secondo questa concezione giuridica, trova quindi fondamento non solo dalla DISCENDENZA LEGITTIMA, ma dal fatto che ciò IMPEGNA IL SOVRANO a INTERPRETARE la volontà del POPOLO nel rispetto delle sue radicate tradizioni condivise. Il diritto CONSUECUDINARIO si propone (e impone!) quindi come LIMITE ALLA SOVRANITÀ "ASSOLUTA" secondo la quale "*il re è la legge*", e non si dovrebbero porre limiti al suo potere... Sino a questa rivoluzione, però, tale principio giuridico era sempre valso a rafforzare nella tradizione il potere del sovrano contrastando ogni ipotesi innovativa.

IL DIRITTO CONSUECUDINARIO non è però un diritto IMMUTABILE, ma un diritto che SEGUE i mutamenti SOCIALI e, quindi, i diversi rapporti di forza tra le classi che si verificano nel tempo. La MONARCHIA si fondava da sempre essenzialmente sul predominio dei nobili in una società prevalentemente AGRICOLA. La società inglese era invece profondamente MUTATA, e la maggior parte della ricchezza derivava oramai non dalle rendite agricole ma dallo sviluppo del COMMERCIO: dai traffici dalla BORGHESIA MERCANTILE, DUNQUE.

La nuova società vedeva quindi affermarsi una NUOVA CLASSE SOCIALE ECONOMICAMENTE DOMINANTE con i suoi NUOVI INTERESSI che si stavano imponendo su quelli dell' antica società agricola del latifondo feudale della NOBILTÀ TERRIERA CHE DETENEVA ANCORA, ATTRAVERSO IL SOVRANO, L'INTERO POTERE POLITICO. La concezione CONSUECUDINARIA del diritto imponeva però che ci si adeguasse alle NUOVE CONSUECUDINI della BORGHESIA. È quindi questa antica tradizione giuridica britannica a *legittimare* la RIVOLUZIONE BORGHESE contro le pretese della "*monarchia assoluta*". Lo stesso principio che, sino ad allora, aveva rafforzato la tradizione nobiliare gli si rivolgeva ora contro sino a contestare persino i poteri del Sovrano!